

Rivista



Villaggio Pestalozzi
per bambini

01/2026 / Marzo

**Istruzione scolastica
nei campi profughi**
*Preparati al meglio per
un futuro incerto*

Pagina 6

**Diversità linguistica ed
educazione ambientale**
*Perché le comunità locali
svolgono un ruolo fondamentale*

Pagina 8

Contenuto

I temi di Pestalozzi 2

Introduzione alla rivista

Highlight Pestalozzi 4

Cosa ci motiva

Pestalozzi racconta 6

Thailandia: nuove prospettive per i bambini Karenni

Laos: creare insieme 8

un ambiente di apprendimento favorevole

Svizzera: l'impegno si 10

traduce in progetti concreti

Notizie su Pestalozzi 12

Superate la sensazione di impotenza

Prospettive 14

Cosa riserva l'80° anniversario

Colophon

Editrice:
Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini
Kinderdorfstrasse 20
9043 Trogen
+41 71 343 73 73
service@pestalozzi.ch
pestalozzi.ch

Crediti fotografici:
Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini
Immagine sul retro Andrew Yurkiv su Unsplash
Progetto grafico e composizione:
Andrin Schenk
Stampa:
Galledia AG

Edizione:
01 | 2026 | Marzo
Pubblicazione:
quattro volte all'anno
Abbonamento:
CHF 5.- (addebitato insieme alla donazione)

Media partner

 **Sustainable
Switzerland**
NZZ

sustainableswitzerland.ch

 **Galledia**
galledia.ch

Editoriale

Cara lettrice, caro lettore,

è iniziato un nuovo anno, che porta con sé molte incertezze, ma anche nuove opportunità. In un periodo in cui il contesto politico diventa sempre più complesso e la cooperazione internazionale non è più scontata, una cosa rimane costante: l'istruzione apre nuove prospettive. Essa responsabilizza i bambini e i giovani, rafforza le comunità e incoraggia a trovare la propria strada anche in situazioni disperate.

In questa rivista vi portiamo nella nostra regione di intervento, il Sud-Est asiatico. Nel nord-ovest della Thailandia vivono migliaia di rifugiati provenienti dal Myanmar in cosiddetti «rifugi temporanei». Contrariamente a quanto suggerisce questa denominazione ufficiale, molte persone vivono in questi campi da diversi decenni. Scoprite dalla maestra d'asilo Su Meh e dalla sua allieva Ku Moe cosa significa avere a disposizione nei campi profughi un'offerta formativa non solo di alta qualità, ma anche culturalmente e linguisticamente rilevante.

La diversità etnolinguistica e le sfide che essa comporta nel campo dell'istruzione sono un tema importante anche in Laos. Nell'intervista, il preside e insegnante Khow Phone-many racconta cosa significa per lui e per gli altri insegnanti del remoto distretto di Et il fatto che un numero considerevole di studenti non conosca la lingua ufficiale di insegnamento, il laotiano. Inoltre rivela perché le comunità locali svolgono un

ruolo centrale nello sviluppo sostenibile dell'ambiente e della scuola.

Grazie al vostro sostegno possiamo pensare e agire a lungo termine, anche se il contesto è difficile. Possiamo rafforzare gli insegnanti, accompagnare i bambini e sviluppare soluzioni durature insieme alle organizzazioni partner.

Nel 2026 festeggeremo un anniversario speciale: 80 anni fa a Trogen è stata posata la prima pietra del Villaggio Pestalozzi per bambini. Quello che allora era nato come un gesto umanitario in risposta alle sofferenze degli orfani di guerra in Europa, oggi è diventato una rinomata organizzazione educativa attiva a livello internazionale che pone al centro i diritti dei bambini. Vogliamo festeggiare il nostro 80° anniversario insieme a voi e allo stesso tempo guardare al futuro.

Sfogliate questa edizione e lasciatevi ispirare. L'istruzione ha bisogno di fiducia e di persone che credano in essa.



Martin Bachofner,
Presidente della direzione

«Grazie al vostro sostegno
possiamo pensare e
agire a lungo termine, anche
se il contesto è difficile»

Martin Bachofner | Presidente della direzione



Highlight Pestalozzi



Svizzera

Nuovi materiali didattici sui diritti dei bambini per l'insegnamento

La protezione, la promozione e l'inclusione dei bambini sono da sempre una componente centrale del lavoro della nostra fondazione. I diritti dei bambini non sono solo una base giuridica, ma anche un atteggiamento. In occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia del 20 novembre, il Villaggio Pestalozzi per bambini ha messo a disposizione nuovi materiali didattici rivisti. Al centro dell'attenzione ci sono due prodotti di nuova concezione: un poster sui diritti dell'infanzia che illustra gli articoli della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia in modo visivo e adatto ai bambini, nonché materiale didattico sui diritti dell'infanzia. Questi sono adeguati all'età e al contesto, contengono approfondimenti e spunti metodologici e sono disponibili nelle tre lingue nazionali. I materiali non sono stati realizzati solo per i bambini, ma sono stati sviluppati in dialogo con loro, un approccio che rappresenta l'idea fondamentale dei diritti dei bambini.

Scarica ora e ordina



Svizzera

Nuovi membri nel Consiglio di fondazione e nella Direzione

Siamo molto lieti che Röbi Koller sia stato eletto nuovo membro del Consiglio di fondazione nella riunione del 19 novembre 2025. L'esperto moderatore, giornalista e autore apporta le sue capacità comunicative e un grande impegno nei confronti delle tematiche sociali. Anche la direzione del Villaggio Pestalozzi ha ricevuto rinforzi: Christian Egli ha assunto l'incarico il 1° gennaio 2026; ricoprirà la carica di Chief Financial Officer/ Director Services di Daniel Ambord. Il 41^{enne} vanta una pluriennale esperienza in finanza, controllo di gestione e gestione aziendale strategica, sia in contesti operativi internazionali che locali. Nei ruoli dirigenziali ricoperti finora ha accompagnato con successo le aziende nei processi di cambiamento, rafforzato le strutture finanziarie e promosso uno sviluppo sostenibile.



Villaggio dei bambini

Un affascinante viaggio alla scoperta di sé

Anche lo scorso anno i nostri progetti di scambio interculturale hanno reso possibili innumerevoli incontri formativi. L'esempio di Darija dalla Moldavia dimostra quanto siano significative le esperienze nel villaggio dei bambini per i singoli partecipanti a livello individuale. Al momento della pubblicazione di questo numero della rivista, il suo soggiorno risale già a quasi sei mesi fa, eppure ciò che ha vissuto è ancora molto presente nella sua mente: «Abbiamo partecipato ad attività fantastiche che ci hanno avvicinato come comunità. Nel progetto ho imparato che posso esprimere la mia identità. Per me è stato particolarmente prezioso affrontare diversi temi come i diritti dei bambini, il cambiamento climatico o i processi democratici».



Svizzera



«Come i giovani acquisiscono competenze»

Il dott. Thomas Schwitter, docente al liceo Hofwil, sul progetto radiofonico allo NZZ Sustainable Switzerland Forum di Berna: «I licei svizzeri sono vincolati a un programma didattico federale che sarà attuato a livello nazionale nei prossimi anni. Questo programma didattico mira a trasmettere contenuti di politica, nonché a integrare maggiormente l'istruzione, l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) e la digitalizzazione nell'insegnamento. Il progetto radiofonico di power-up_radio affronta proprio questi temi: opera in una dimensione politica, tratta la sostenibilità e viene realizzato in modo interdisciplinare. Un esempio lampante di come in futuro sarà possibile approfondire e trasmettere le conoscenze in modo interconnesso nelle scuole superiori. In questo modo i giovani acquisiscono non solo conoscenze strutturali, ma anche competenze che possono applicare in nuovi contesti, diventando così particolarmente competenti.

Svizzera

Impressionante anniversario di servizio

Il 18 novembre 2025 abbiamo festeggiato il nostro collaboratore di lunga data Yossef Saliba, un collega apprezzato da tutti per la sua gentilezza, modestia e rispetto. Da trent'anni si occupa della manutenzione del villaggio dei bambini e fa in modo che tutto cresca e funzioni. Il suo percorso nel villaggio dei bambini è iniziato nel 1995 come «genitore» nella casa 7, con un impiego al 60% e tanto amore per i bambini palestinesi. In questa funzione si è occupato dell'assistenza quotidiana e dell'accompagnamento degli orfani di guerra, creando un ambiente stabile e familiare che ha dato loro sostegno, orientamento e fiducia. Nello stesso anno, l'allora custode del servizio tecnico si è dimesso e a Yossef è stato chiesto se, data la sua formazione come polimeccanico, avrebbe voluto sostituirlo. Lui ha accettato, ponendo così le basi per 30 anni di impressionante servizio tecnico. Grazie mille, Yossef, per il tuo impegno pluriennale, la tua disponibilità e la tua lealtà!

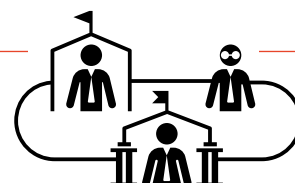


Laos

Riconoscimento ufficiale del nostro lavoro

Da 20 anni ci impegniamo in Laos per migliorare la qualità dell'istruzione e garantire pari diritti di accesso all'istruzione, in particolare ai bambini provenienti da comunità svantaggiate ed etniche. Questo impegno costante è stato ora riconosciuto ufficialmente: il governatore della provincia di Huaphanh, una regione del nord-est del Paese interessata dal progetto, ha espressamente riconosciuto il contributo positivo della Fondazione allo sviluppo della situazione educativa negli anni dal 2023 al 2025.

Oggi, in Laos, ci concentriamo sull'apprendimento precoce delle lingue, per facilitare il passaggio dei bambini alla scuola primaria, e sulla creazione di scuole che favoriscano l'apprendimento e siano rispettose dell'ambiente. Insieme alle organizzazioni partner locali, sosteniamo gli insegnanti, i dirigenti scolastici e le comunità locali. Inoltre, siamo attivamente coinvolti a livello nazionale nei processi di politica educativa, per garantire opportunità di istruzione sostenibili a ragazze e ragazzi.



Trova altri prodotti di
punta sui nostri social media



«Preparati al meglio per un futuro incerto»

Nel campo profughi di Ban Mai Noi Soi, nel nord-ovest della Thailandia, vivono diverse migliaia di persone fuggite dalla guerra civile in Myanmar. Una di loro è Su Meh. L'insegnante di scuola materna si è prefissata di trasmettere le sue conoscenze e la sua ispirazione per preparare al meglio i bambini del campo alla vita.

Per fornire ai bambini gli strumenti più importanti per il loro futuro e preservare al contempo il loro patrimonio culturale, a scuola imparano la loro lingua, il kaya, oltre al birmano e all'inglese. A differenza del passato, oggi le lezioni seguono la struttura dell'insegnamento multilingue basato sulla lingua madre (MTB-MLE).

Formazione culturalmente rilevante

Le differenze rispetto al passato sono sorprendenti, sia per gli insegnanti che per gli studenti. «Quando andavo a scuola, il birmano e il kaya erano mescolati in modo confuso, il che mi rendeva molto difficile seguire le lezioni», racconta Su Meh. Oggi, grazie ai programmi didattici e ai materiali didattici del progetto, è tutto molto più semplice e strutturato.

«Sono molto felice di poter insegnare nella mia lingua madre e di aggiungere le altre lingue solo in un secondo momento, passo dopo passo», aggiunge. Questa serenità si trasmette anche ai bambini e li motiva. Ku Moe è piena di elogi per la sua insegnante: «È molto gentile e non è troppo severa. Quando insegna, è molto paziente». Matematica e kaya sono tra le materie preferite della bambina (8 anni). Solo una cosa le piace ancora di più: giocare con i suoi amici.

«Se ci concentriamo solo su una cosa, i bambini si annoiano rapidamente», afferma Su Meh sulla base della propria esperienza. Per questo motivo, l'insegnante dell'asilo organizza regolarmente attività di canto e danza. Inoltre, ricorre spesso alla narrazione di storie. «In questo modo, sia io che i miei alunni possiamo condividere le nostre esperienze personali».

Verso un futuro multilingue

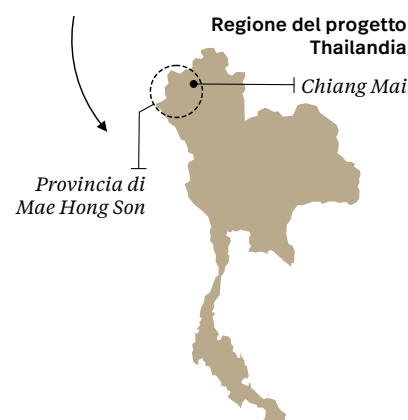
Su Meh ha conseguito il diploma di insegnante al Karen National College e durante la sua formazione si è specializzata in sviluppo comunitario. Per molti bambini della sua classe è un modello e un'ispirazione professionale. Anche Ku Moe vorrebbe diventare insegnante in futuro, per «insegnare ai bambini e trasmettere conoscenze agli altri».

Dove e se un giorno riuscirà a realizzare il suo sogno professionale è ancora tutto da vedere. Grazie all'insegnamento multilingue, almeno dal punto di vista linguistico le si aprono nuove possibilità al di fuori del Ban Mai Noi Soi Temporary Shelter. Se dipendesse da lei, il suo futuro sarebbe nella lontana Australia. Perché? «Perché lì le persone sono più felici che qui».

Centrato sul bambino invece che copia e incolla

Yosep Yonal Alpotrianus è direttore di progetto presso l'organizzazione partner del villaggio per i bambini Jesuit Refugee Service (JRS). Secondo lui, il miglioramento più significativo della prima fase del progetto è stato il cambiamento nell'approccio didattico degli insegnanti: «Invece di limitarsi a far copiare e ripetere ai bambini, l'approccio MTB-MLE mette il bambino al centro». Questi metodi didattici hanno permesso ai bambini di diventare più espressivi e attivi. «Ma anche negli insegnanti abbiamo potuto osservare una maggiore creatività e sicurezza», spiega il direttore.

Le infomazioni più impor- tanti in breve



Obiettivo del progetto

I bambini karennei nei campi profughi di Mae Hong Son hanno accesso a un'istruzione equa e di alta qualità, linguisticamente e culturalmente rilevante per loro.

Risultati attesi

Da un lato, vengono sviluppati una politica linguistica e un quadro pedagogico che garantiscono un'istruzione primaria inclusiva ed equa e rafforzano i diritti dei bambini; dall'altro viene creato un programma didattico per l'istruzione multilingue basata sulla lingua madre (MTB-MLE), corredato da materiali didattici e di apprendimento adeguati. Questi materiali migliorano i risultati di apprendimento dei bambini, sostenendo l'insegnamento nella prima lingua, facilitando l'approccio ad altre lingue, promuovendo le competenze di base di lettura, scrittura e calcolo e contribuendo alla formazione dell'identità culturale. Inoltre, verrà rafforzata in modo mirato la competenza professionale del personale docente.

Sostenibilità/ scalabilità

Nell'ambito del progetto viene sviluppato, testato e migliorato il prototipo di un programma didattico MTB-MLE per le scuole dei rifugiati e un portale di apprendimento per gli insegnanti.

Persone coinvolte nel progetto

2307 ragazze e ragazzi, 139 insegnanti, 1300 genitori e membri della comunità e 34 collaboratori del dipartimento dell'istruzione Karennei.

Ku Moe (a destra) approfitta della pausa pranzo per giocare con le sue amiche.



Khov Phonemany non è solo il direttore della scuola, ma insegna anche alla scuola elementare Pakha nel distretto di Et.



«La scuola è considerata parte integrante della comunità»

Nelle remote regioni montuose nel nord-est del Laos vivono minoranze etnolinguistiche come gli Xingmoun, gli Hmong o i Khmu, che non parlano né comprendono la lingua ufficiale e di insegnamento, il laotiano. Il preside e insegnante Khow Phonemany in un'intervista.

Quanti bambini frequentano la scuola elementare Pakha nel distretto di Et?

Khow Phonemany: Attualmente sono 77 bambini. La maggior parte di loro frequenta regolarmente le lezioni. Solo un bambino al momento non può partecipare perché nella sua famiglia c'è un grave problema sociale.

Qual è la sfida più grande nella vita scolastica quotidiana di questi bambini?

La lingua. Molti bambini provengono da minoranze etniche e non parlano la lingua laotiana. Questo crea problemi di comunicazione durante le lezioni. Non è che i bambini non vogliano imparare, semplicemente all'inizio non capiscono la lingua in cui vengono tenute le lezioni.

Come affrontate queste barriere linguistiche?

Utilizziamo diversi metodi. All'inizio spieghiamo molto con immagini, gesti ed esempi. Se possibile, utilizziamo anche la lingua madre dei bambini per rendere comprensibili i concetti, che poi traduciamo in laotiano.

Quale sostegno aggiuntivo ricevono i bambini appartenenti a minoranze etnolinguistiche?

Per noi è importante che tutti i bambini abbiano le stesse opportunità. Promuoviamo in modo mirato la lingua laotiana, incoraggiamo i bambini a fare domande e li lasciamo aiutarsi a vicenda. I bambini che imparano più velocemente aiutano quelli che hanno ancora difficoltà. In questo modo si crea un buon clima di apprendimento.

Che ruolo hanno i progetti ambientali e di sviluppo scolastico nella vostra scuola?

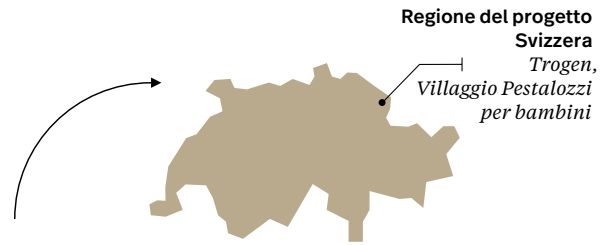
Un ruolo molto importante. Stiamo trasformando gradualmente la nostra scuola in una scuola Clean&Green. In passato, il terreno scolastico era molto danneggiato. Il suolo era così sassoso che le piante riuscivano a malapena a crescere. Inoltre, gli animali avevano distrutto gran parte del terreno. Oggi, nell'ambito del progetto, collaboriamo strettamente con la comunità e le autorità locali. Insieme abbiamo preparato il terreno scolastico e abbiamo iniziato a piantare alberi e piante e a mettere in piedi un sistema di gestione dei rifiuti.

Come viene integrata l'educazione ambientale nelle lezioni?

Collegiamo i temi ambientali e naturali con le materie scientifiche e le attività pratiche. I bambini imparano perché è importante proteggere la natura e come possono assumersi la responsabilità del loro ambiente. Questo rafforza anche la loro consapevolezza della vita in generale.

Come valuta la collaborazione con la comunità?

Molto positiva. La comunità partecipa attivamente, le decisioni vengono prese insieme. Questo crea fiducia e la scuola viene percepita come parte integrante della comunità. Si tratta di una base importante per uno sviluppo sostenibile.



Dove i giovani costruiscono la democrazia

Nel Villaggio Pestalozzi si riuniscono 63 giovani provenienti dalle scuole di San Gallo per la conferenza giovanile SGAIAR. Per cinque giorni discutono, sviluppano idee e sperimentano come funziona la partecipazione politica. In questo modo non solo imparano di più sui processi democratici, ma sperimentano direttamente come dall'impegno nascono progetti concreti.

Lunedì mattina Elon arriva alla scuola del Villaggio Pestalozzi per bambini, Trogen è avvolta dalla nebbia. Per lui e altri 62 giovani oggi inizia la conferenza giovanile SGAIAR, ma pochissimi sanno cosa li aspetta esattamente. «Sono venuto al Villaggio Pestalozzi con l'aspettativa di imparare qualcosa sui processi politici e su come posso far valere le mie richieste attraverso canali democratici», afferma il sedicenne. Lo interessa capire come un bisogno collettivo possa trasformarsi in una reazione tangibile.

Nella sua casa natale si parla molto di politica. Questo lo ha influenzato molto. Tuttavia, partecipare attivamente alla vita politica è una novità per Elon. Elon fa parte della conferenza giovanile SGAIAR, in cui gli studenti di tre scuole superiori di San Gallo si occupano per cinque giorni di partecipazione democratica. La conferenza giovanile è accompagnata dagli educatori del Villaggio Pestalozzi per bambini e dall'Università di Scienze della Formazione di San Gallo (PHSG).

Primi incontri, prime domande

La sera, la palestra del Villaggio dei Bambini si trasforma in una piazza del mercato piena di bancarelle, manifesti e volti. Organizzazioni politiche, della società civile e di protezione della natura sono in visita e mostrano ai partecipanti diverse forme di impegno, incoraggiandoli a contribuire con le proprie idee. A poco a poco, la timidezza iniziale dei partecipanti svanisce.

«Ho trovato particolarmente interessante il ruolo della delegata giovanile delle Nazioni Unite Hanishha Soosai», riferisce Elon. Per Soosai, format come il «Marktplatz» sono molto importanti: «I format di partecipazione giovanile come la conferenza giovanile SGAIAR creano spazi protetti ma vicini alla realtà, in cui i giovani possono esprimere le loro opinioni e acquisire fidu-

cia in se stessi. È importante che entrino attivamente in contatto tra loro».

Imparare come nascono le decisioni

Nei giorni seguenti, i giovani lavorano in gruppi di commissione sui temi «salute mentale», «parità di diritti» e «mobilità». Elon si unisce al gruppo sulla salute mentale, un argomento che inizialmente gli sembra astratto, come lui stesso afferma. «Affrontare il tema della salute mentale è stato molto istruttivo», racconta. «Ho imparato molto sulla neurodiversità e sullo spettro autistico e ho capito meglio quanto siano diversi i modi di pensare e di sentire delle persone».

All'interno del gruppo si discute, si ascolta e si valuta. Da ciò nasce una proposta concreta. Spazi sicuri nelle scuole: luoghi di rifugio per adolescenti neurodivergenti che hanno bisogno di un ambiente protetto durante le lezioni.

Lo scambio è stato determinante per lui: «Nelle commissioni è emersa chiaramente la complessità delle decisioni politiche. Abbiamo dovuto valutare diversi punti di vista e trovare compromessi. In questo modo ho imparato quanto sia importante il dialogo democratico». Andy Benz-Schmidheiny, consigliere scolastico di San Gallo, conferma: «I giovani hanno tradotto i temi in proposte di legge concrete. L'educazione politica è sostenibile quando si traduce in impegni concreti o in simulazioni come questa».

Politica dal vivo

Alla fine della settimana, la cappella del villaggio dei bambini si trasforma in un parlamento. I giovani siedono sui banchi di legno, i microfoni sono pronti. Il nervosismo che si percepiva all'inizio della settimana è scomparso. I giovani presentano le loro proposte: un



«biglietto da 365 franchi» per i trasporti pubblici, spazi sicuri nelle scuole, uffici di mediazione per la parità di trattamento. I dibattiti sono seri, strutturati e riflette. Simone Thoma, consigliere comunale di Trogen, afferma dopo la sessione: «Prima i giovani iniziano a confrontarsi con i meccanismi politici, meglio è. In questo modo potranno partecipare più facilmente ai processi democratici in futuro». Elon è dello stesso avviso: «È importante che i giovani imparino presto come partecipare attivamente alla vita della comunità».

Imparare attraverso l'impegno

L'ultimo giorno diventa evidente l'impatto della conferenza giovanile SGAIAR al di là della sessione: le iniziative presentate durante la sessione vengono riprese, concretizzate e trasformate in cosiddetti piani d'azione insieme a partner scolastici ed extrascolastici. Nicolai Kozakiewicz del Centro per l'educazione alla democrazia e ai diritti umani (PHSG) descrive questo approccio come segue: «Ci ispiriamo consapevolmente al service learning, ovvero all'apprendimento attraverso l'impe-

gno. I giovani sviluppano progetti che rispondono a un'esigenza reale di partner come case di riposo o alloggi comunitari. In questo modo sperimentano l'autoefficacia e riconoscono di essere parte integrante della società». Le «azioni» concrete della conferenza spaziano dal lavoro di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata nei giardini d'infanzia alle attività nelle riserve naturali, come la creazione di habitat per gli animali o la piantumazione di specie autoctone per promuovere la biodiversità. Qui emerge l'idea alla base dei piani d'azione: l'apprendimento si trasforma in azione.

Quando venerdì i giovani lasciano le tradizionali case dell'Appenzello, la nebbia ricopre nuovamente il villaggio dei bambini. Ma qualcosa è cambiato: le voci sono più forti, l'atmosfera è più rilassata. Ciò che rimane è la consapevolezza che l'educazione politica non inizia con le persone in età di voto, ma quando i giovani scoprono che le loro idee hanno importanza. O, come dice Elon: «La partecipazione politica è un'enorme opportunità. È un'enorme opportunità vedere che possiamo fare la differenza».

80 anni del Villaggio Pestalozzi: festeggiate con noi l'istruzione e diventate promotori di felicità

Da otto decenni scriviamo insieme la storia. Approfittate del nostro anniversario per unire le vostre pietre miliari personali a una buona azione. Diventate promotori di felicità con la vostra raccolta fondi.

80 anni del Villaggio Pestalozzi per bambini: 80 anni di speranza, sostegno e innumerevoli sorrisi di bambini. Guardando indietro, una cosa è particolarmente chiara: la vostra fedeltà e il vostro sostegno hanno reso possibile il nostro lavoro.

Un'occasione per festeggiare è un'occasione per aiutare.

La vostra festa per un mondo migliore – forse anche voi festeggiate un anniversario quest'anno? Un compleanno importante, un matrimonio, un anniversario aziendale o semplicemente la vita stessa? Vi invitiamo cordialmente a cogliere questi momenti speciali per regalare a molti altri bambini un sorriso e opportunità che cambieranno la loro vita.

Invece dei classici regali, potete invitare i vostri amici, familiari e colleghi a fare una donazione per una causa che vi sta a cuore.

Affinché anche domani i bambini possano trovare aiuto: combinando la vostra festa personale con la nostra missione, gettate le basi per il futuro. Ci aiutate a continuare a essere presenti per i bambini in modo stabile, affidabile ed efficace anche nei prossimi decenni.





Villaggio Pestalozzi
per bambini

80
anni



Diventare ospite è semplicissimo per una buona causa

Fare del bene non è mai stato così facile. Che si tratti di una piccola festa o di un grande evento, ogni contributo è importante. Facciamo di questo anniversario un anno di speranza e fiducia. Sulla nostra piattaforma dedicata alle donazioni potete creare la vostra pagina personale in soli cinque minuti.

Tre passi per creare la vostra campagna

1° Scegliete il progetto che vi sta a cuore

Visitate il nostro sito pestalozzi.ch/it/il-mio-impegno e decidete voi stessi per quale scopo desiderate raccogliere fondi.

2° Create un evento

Che si tratti del «50° compleanno» o della «nostra corsa di beneficenza»: create la vostra azione personale. Caricate una foto e scrivete brevemente perché avete a cuore l'aiuto ai bambini. Riceverete quindi la vostra pagina personale dedicata all'azione e un codice QR corrispondente via e-mail e potrete iniziare subito.

3° Condividere la gioia

Inviare il link alla vostra pagina promozionale ai vostri ospiti semplicemente tramite WhatsApp, e-mail o social media. Riceverete anche un codice QR via e-mail, che potrete stampare ed esporre fisicamente durante il vostro evento. I vostri ospiti potranno quindi effettuare donazioni digitali in modo sicuro e comodo e lasciarvi un messaggio di congratulazioni personale.

Da 80 anni, mano nella mano per un futuro migliore.



**Avvia ora la tua campagna su:
pestalozzi.ch/it/il-mio-impegno**



Costruiamo un mondo per i bambini

● **1944:** appello per la costruzione del villaggio dei bambini sulla rivista «DU»

1946

Posa della prima pietra

Il 28 aprile 1946 a Trogen fu posata la prima pietra del Villaggio Pestalozzi per bambini. Volontari provenienti da diversi Paesi aiutarono a costruire le case. I primi bambini che arrivarono al Villaggio provenivano dalle zone di guerra europee: Francia, Polonia, Austria, Ungheria, Germania, Italia, Finlandia, Grecia, Inghilterra.



1946-1956

Orfani di guerra

1955-1975

Orfani sociali



1999-oggi

Educazione ai media

1996-oggi

Educazione ai diritti dei bambini + empowerment

● **1999:** apertura dello studio radiofonico

2006

Radiobus

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini fa tappa nelle corti delle scuole in tutta la Svizzera. Lo studio radiofonico mobile offre a classi, livelli scolastici o intere scuole la possibilità di realizzare progetti mediatici e radiofonici, direttamente sul posto e con un supporto professionale.



● **2013:** powerup_radio vince il premio radiofonico e televisivo della Svizzera orientale

1996

Scambio interculturale

Abbattere i pregiudizi, promuovere la comprensione verso altre persone e culture e contrastare efficacemente i conflitti culturali: questi sono gli obiettivi dei progetti di scambio interculturale che vengono realizzati dal 1996.



2016

Prima conferenza nazionale dei bambini

Dal 17 al 20 novembre si tiene la prima conferenza nazionale dei bambini nel Villaggio Pestalozzi. 40 bambini provenienti dalla Svizzera e dal Principato del Liechtenstein sviluppano idee su come migliorare l'insegnamento dei diritti dei bambini e le presentano al pubblico.

● **2017:** primo Forum europeo della gioventù a Trogen

● **2019:** celebrazione dei 30 anni dei diritti dei bambini a Berna

Prospettive 2026

28 aprile 2026: 80° anniversario

Con la posa della prima pietra e l'80° compleanno del Villaggio Pestalozzi per bambini si festeggia un giorno speciale. Collaboratori, sostenitori, ex dipendenti e media si riuniscono per celebrare questo importante traguardo.

11 giugno 2026: tavolata di beneficenza

La tavolata di beneficenza 2026 invita nuovamente a una serata estiva in cui piacere e comunità si incontrano al Villaggio Pestalozzi per bambini. Al lungo tavolo, le creazioni culinarie realizzate con gli avanzi alimentari incontrano l'impegno sociale.

22 agosto 2026: festa estiva

La festa estiva 2026 al Villaggio Pestalozzi promette una giornata ricca di attività, musica e sorprese per tutta la famiglia. Un programma variegato invita grandi e piccini a partecipare, scoprire e divertirsi.

In occasione del nostro 80° compleanno vi regaliamo un pernottamento nel villaggio dei bambini. Chi prenota almeno tre notti nei nostri rifugi per gruppi tra il 4 luglio e il 2 agosto, tra il 10 e il 16 agosto o tra il 5 e il 20 dicembre 2026 riceverà in omaggio una notte gratuita.

**Durante tutto l'anno:
una notte in omaggio**



Da 80 anni il Villaggio Pestalozzi per bambini è in continua evoluzione: da luogo di rifugio nell'Europa del dopoguerra a organizzazione attiva a livello internazionale che si impegna in tutto il mondo per garantire pari opportunità di accesso all'istruzione. Ciò che è cambiato sono le forme di impegno. Sebbene le forme di impegno siano cambiate, la missione fondamentale è rimasta invariata: costruire un mondo in cui i bambini e i giovani possano imparare liberamente e pacificamente.

1960-1996

**Bambini
rifugiati**



1982

**Fondazione del
programma
nazionale di aiuti
all'estero**

Nel 1982 i responsabili del villaggio dei bambini prendono una decisione fondamentale: invece di offrire ai bambini e ai giovani provenienti da zone di guerra e di crisi una nuova casa nella lontana Trogen, occorre promuovere in loco, nei Paesi svantaggiati, l'accesso all'istruzione e favorire la convivenza pacifica.

1988-2014

Residenza sociale

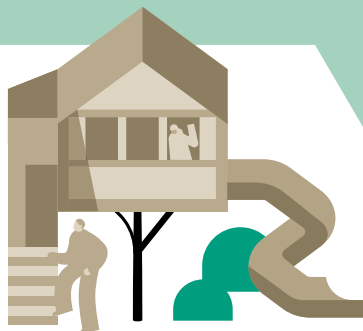
1982-oggi

**Progetti
internazionali di
formazione**

2021

**Inaugurazione del
parco tematico**

Il parco tematico rende tangibili il Villaggio Pestalozzi e i diritti dei bambini. Dal 2021 nascono nuove opportunità di gioco e scoperta per tutta la famiglia.



● **2022:** prima
tavolata di
beneficenza

● **2023:** lancio
del Fondo per
l'innovazione

● **2025:** ristruttura-
zione degli edifici
originari 1-3

5 maggio 2026

Invito alla serata informativa sul tema della regolamenta- zione successoria

**Molti dei nostri donatori de-
siderano regolamentare la
propria successione in modo
consapevole e lungimirante,
per continuare a fare del bene
anche dopo il loro decesso.**

**Siamo lieti di invitarvi al nostro
evento informativo gratuito sul
tema della regolamentazione
successoria:**

**Martedì 5 maggio 2026,
dalle 14:00 alle 17:00**

**Kirchgemeindehaus St. Jakob
Sala «Dorothee Sölle»
Stauffacherstrasse 8
8004 Zurigo**

Gli avvocati Dr. iur. Mirko Roš e Yves Endrass, avvocati specializzati in diritto successorio FSA dello studio legale Stiffler & Partner di Zurigo, vi mostreranno nella presentazione introduttiva come redigere correttamente un testamento e cosa occorre tenere presente in materia di mandato precauzionale e testamento biologico. Grazie alla loro pluriennale esperienza, i nostri relatori vi offriranno approfondimenti fondati e soluzioni pratiche.

Durante la pausa caffè avrete la possibilità di inviare le vostre domande per iscritto e in forma anonima. Dr. iur. Roš e Yves Endrass risponderanno poi durante la sessione di domande e risposte. L'esperienza dimostra che questo scambio è particolarmente prezioso, poiché riceverete risposte concrete alle vostre domande personali.

Con una pianificazione successoria tempestiva, potrete fare chiarezza per voi stessi e i vostri cari e, allo stesso tempo, trasmettere i valori che vi stanno a cuore.

Iscrizione e informazioni:



Brikena Beqiri
Specialista in successioni
e impegno
Telefono: 071 343 73 27

La partecipazione è gratuita.
Attendo con piacere la vostra
iscrizione telefonica.

Programma

14.00	Saluto di benvenuto, relazione introduttiva
15.30	Pausa caffè
16.00	Sessione di domande e risposte
17.00	Aperitivo e conclusione

Donate ora

IBAN: CH37 0900 0000 9000 7722 4

Scansionare il codice QR con l'app
della banca o con TWINT



La vostra donazione
in buone mani.



**Villaggio Pestalozzi
per bambini**

